

NOVELLA SENA DEL DISTACCO GARIBALDI

IL DIO PAN E' SCOMPARSO DAI NOSTRI
 BOSCHI COL SUO FLAUTO DI CANNE.
 ORMAI REGNA IL DIO MITRA DAL PIFFE-
 RO DI FUOCO E RIDE, RIDE, RIDE, SGHI-
 SNAZZA SULLA FELLONIA REPUBBLICANA
 E TEDESCA.

Garibaldino Distaccamento Sena

A chi si oppone al regime di Hitler.

Al fine di un regime di Hitler.

Adesso il regime di Hitler.

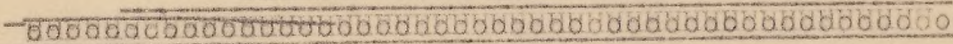
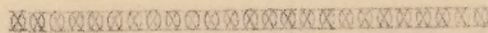
Il regime di Hitler.

Adesso il regime di Hitler.

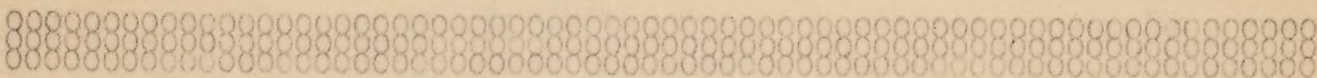
Adesso il regime di Hitler.

Adesso il regime di Hitler.

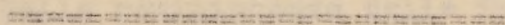
PERIODICO GARIBALDINO DEL DISTACAMENTO GIOVANNI
 XVI° BRIGATA GARIBALDI



000000000000000000

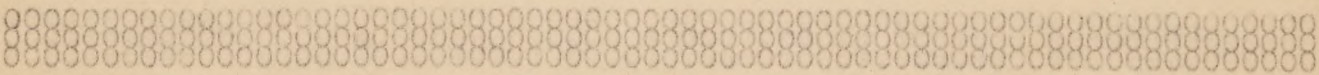


COMANDANTE ROSSI



Alziam le nostre armi e salutiamo,
 Garibaldin delle feraci valli,
 Novello eroe nel dover caduto.
 Anima nostra benedica e pianga.
 Orni anche tu dei Partigian caduti
 Nobil la schiera fulgida di gloria,
 Garibaldino Comandante Rossi;
 A noi davanti il cammin ci additi.
 Mi par di te veder cader supino,
 Bagnar di sangue la paterna terra
 E il frotto fiammeggiante dei capelli
 Rossi di fuoco ornar la sacra zolla
 Dell'alta tua val Tanaro scoscesa
 Si come un fior di redenzion vermiglio

JIM





PRIMAVERA

Salve primavera . Come un soffio vitale e benigno sei scesa nelle nostri valli. Nelle reminiscenze delle favole della nostra puerizia ti vediamo bella dei fiori e i profumi che sparge la tua veste vaga come una nuvola scendere dal cielo e toccare i prati con la fatata bacchetta. E al divino tocco nascono gemme e fiori, si dissolve il gelo e cantano i ruscelli; e il cielo si riempie dei voli festosi delle rondini che a te fan corona.

Primavera! Novelle forze rinascono ai Partigiani e le Brigate che duramente e faticosamente hanno conservato nel rigido inverno il tronco tenace dei quagri, si rinverdiscono e si arricchiscono di foglie e foglie: le giovani reclute che ritornano a dar potenza alle file sempre più numerose sempre più agguerrite.

Avanti repubblica! Ora viene il bello. Lo cantano i tuoi battaglioni. Sì, viene il bello. E il Partigiano col volto riaperto al sorriso saluta la bella stagione benedicendo le gemme e i fiori dei mandorli.

Non più le piste gelate fra i boschi spogli senza rifugio dove il Partigiano errava come un aquilotto ferito e affamato dopo aver perduto le armi e i compagni migliori nei rastrellamenti autunali. Non più la magra rete infida dei passaggi resi obbligati dalla neve dove eravamo braccati senza respiro dalle puntate strapotenti in numero e mezzi delle bande pseudorepubblicane che trasformavano i cascinali in sinistri roghi sanguigni sul biancore delle Langhe nevose. Non più l'estenuante errare di valle in valle, le scarpe a pezzi, laceri, senza coperte. Il più duro periodo è trascorso. Il più grave e problematico compito è stato superato: Svernare. Era l'incubo di ognuno di noi e si è dissolto. Le formazioni Garibaldine salutano la primavera più compatte che mai. Gelo, Fame, pidocchi, rastrellamenti non ci hanno piegato. La Stella Tricolore apre tuttora i suoi vividi cinque petali al sole, fiore perenne che non ha temuto i rigori dell'inverno in montagna.

Tutta la Langa è soava ora sotto i nostri piedi e le gemme diventano foglie. Il nostro muto dolore si cambia in sorriso; il nostro orgasmo in volontà di pugnare e vincere. Avanti repubblica, vieni ad alzare le foglie. Sotto ci nascono i funghi.

JIM

LECCATI I BAFFI CHE SEI GRANDE

Leccarsi i baffi è una malattia contagiosa che ha colpito la VI^o Divisione Garibaldi. Sembra che parecchi elementi di questa Divisione abbiano fregato, in qualche azione fortunata nei magazzini dell'intendenza, il recipiente della marmellata. O si tratta dello zucchero avio= lanciato dagli Anglo-Americani e riservato, perchè limi= tato per gli ammalati e i grattoni?

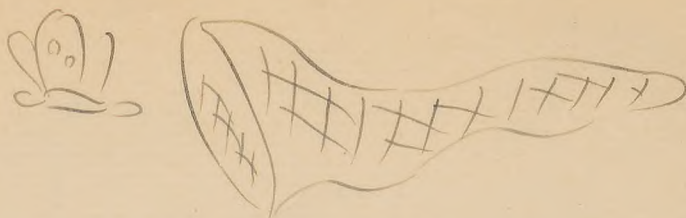
No, si tratta purtroppo di un vizio nervoso molto di moda lanciato dal grande Martin. Il nostro bravo Coman= dante ama solleticare con la lingua un ricciolo ribelle del baffone sinistro che ~~tende~~^{vuole} di attorciliarsi attorno ai denti. Gesto che egli accentua quando le sue meningi sono in maggiore fermento.

Anche Mordente, forse per essere grande anche lui ha imparato a leccarsi il baffo sinistro. Ho notato talu= ni leccarsi i baffi senza averli. Qualcuno si è fatto cre= scere i baffi per poterseli leccare come il gran Martin.

LECCATI I BAFFI CHE SEI GRANDE.

Pantera





LA RETICELLA DEL VINCITORE.

=====

Si tratta di una reticella del tutto simile a quella usata dalla vispa Teresa, gentil fanciulletta di una poesiola imparata quando eravamo alti così. Reticella con la quale è possibile prendere le farfalle che volano sui prati fioriti dai primi semplici fiori primaverili. Orbene, al nostro distaccamento, viene offerta ogni sera una reticella a Garibaldino che ha fatto la cosa più fessa, ed in più viene a lui assegnata la zona di caccia dove il giorno dopo potrà dilettersi nella cattura delle farfalle.

Detentori fissi onorari delle reticelle sono Pavia e Hans strampallati per natura. Detentore eccezionale a vita è Bren fesso per partito preso. Hanno vinto parecchie reticelle GIGI IBIS e ROSSI .

Speriamo però che l'uso delle reticelle non venga esteso a tutta la VI^o Divisione perchè, a parte le ~~nomme~~ dispendio, vedremmo tutta la Langa invasa da cacciatori di farfalle a grande sollazzo dei repubblicani.

Però te ne vogliamo regalare una a te, Mordente, che ci hai chiesto articoli per il tuo giornale di Brigata. Ma che sei..... reticello? Noi sappiamo solamente scrivere per giornali di distaccamento.

MORGAN

E' CADUTA LA PIOGGIA.

=====

Come accadde, come fu,

Finalmente mandò giù;

Quel gran porco aprì il pancione

Con le armi e munizioni.

Tutti quanti armati siamo

Siamo desti oppur sognamo?

E scusate l'indecenza,

C'è perfino il cuciniere

Che rimesta la polenta

con la canna da mitraglia.

Non dormiamo più su paglia

Ma su letti, che piacere!

costruiti coi moschetti

per sparare ormai inetti.

Con le bombe ci facciamo

sin la sveglia e l'adunata.

Se verrà il repubblicano

Tu ci pensi che frittata.

MARIO

LA CALUNNIA E' UN VENTICELLO

=====

Sembra che il Distaccamento Giovanni abbia una diecina di Bren intampati con una ragguardevole provvista di munizioni. E' non e poi vero che la Brigata non abbia avuto lanci di mortai perche al Giovanni ne hanno parecchi. In fatti notai che un Garibaldino di quel Distaccamento ritornava dal campo di lancio con un sospetto rigonfiamento al taschino della camicia. Credo trattasi di un mortaio da 86 . Pare anzi sicuro che Garibaldini di JIM siano in possesso di una potente calamite con la quale attraggono i bidoni mentre scendono dall'aereo. In una mia visita al loro rifugio notai, benchè loro facessero prontamente sparire tutto, una ragguardevole quantità di mitraglie pesanti, un blocco di capotti, copette, divise complete. Sono sicuro che gli uomini di quel Distaccamento hanno parecchie divise ciascuno. Quello che è più interessante è che il cuoco, pieno di gioia, mi ha confessato che il suo lavoro è alquanto limitato avendo gli uomini di JIM rubato una diecina di bidoni di pastasciutta e bistecche in scatola .

UN MALIGNO;

Il maligno, cattivo poliziotto non si è accorto che abbiamo per lui un buon paio di occhiali che allungano la vista ma, ci spiace moltissimo per il suo caso, lasciano l'intelligenza come la trovano. Abbiamo inoltre delle buone pastiglie per la stitichezza e siringhe per enterocclismi.

CELLO

NOSTRO BENVENUTO AD ARDITO
=====

Il Vice Comandante di Distaccamento Arditi è tornato fra Noi. Catturato durante un rastrellamento nel Dicembre scorso a Saliceto, veniva percosso bestialmente dalla S.S. tedesca, Indi portato a Gorzegno dove, scoperta la sua vera identità, veniva ulteriormente invano percosso perchè scoprisse armi e compagni. Veniva ancora torturato a Canelli. Indi condotto alle tristemente famose "Nuove" di Torino viene ancora torturato per tre giorni col famigerato "Cerchio". Resiste da buon Garibaldino e non parla. Trentacinque giorni di carcere compromettono gravemente la sua complessione fisica e viene ricoverato e piantonato in un ospedale di dove riesce a fuggire.

HA' ripreso prontamente il suo posto con nuovo entusiasmo e fede e col giovanile e chiaro coraggio che lo ha sempre diatinto.

Noi tutti gli porgiamo il benvenuto Garibaldino.